



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

SVILUPPO UMANO INFANZIA VULNERABILE IN AFRICA 2017 (Uganda, Costa D'avorio, Kenya)

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: F - SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Ambito: F3- COOPERAZIONE AI SENSI LEGGE N 125/2014

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE Contribuire allo sviluppo umano dell'infanzia vulnerabile in Uganda, Kenya e Costa d'Avorio promuovendo il diritto all'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita.

Obiettivo specifico è contribuire all'educazione e alla formazione di almeno 1.000 minori vulnerabili nei 3 paesi seguiti dai partner locali. L'obiettivo specifico è di seguito declinato per ciascun contesto paese e la relativa sede di realizzazione del progetto.

1. UGANDA

Bisogno del contesto: la diffusione dell'HIV negli ultimi decenni in Uganda ha causato 1 milione di orfani dell'AIDS accolti in famiglie allargate e con scarse opportunità di accesso alla scolarizzazione primaria che abitano nello slum di Kireka (confronta punto 7.1)

OBIETTIVO SPECIFICO 1.

Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di almeno 300 bambini vulnerabili e/o orfani dell'aids negli slum di Kireka e Naguru a Kampala rafforzando le attività del partner locale Meeting point

Indicatori del contesto

1.000 Numero di orfani dell'AIDS che non hanno accesso a forme di istruzione

1.000 Numero di famiglie con orfani dell'AIDS che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali (casa) e scolarizzazione primaria dei bambini

Differenza di 5,4 anni tra scolarizzazione prevista e quella effettiva

Indicatori di risultato:

Numero 15 scuole e associazioni locali coinvolte

Numero 300 bambini vulnerabili e/o orfani dell'AIDS sostenuti dall'ente in ambito educativo

Numero 150 famiglie con bambini orfani dell'AIDS

Durata effettiva della scolarizzazione dei bambini destinatari

Risultati attesi

Rafforzate le attività di sostegno all'infanzia di 15 scuole e associazioni Ugandesi e del partner: Meeting Point international

Sostegno all'educazione primaria per 300 bambini orfani dell'AIDS, orfani, disabili o figli di prigionieri con pagamento di tasse scolastiche e materiale didattico

Incremento del 10% degli interventi a supporto delle famiglie con minori orfani dell'AIDS negli slum di Kampala dei volontari del Meeting point

2. KENYA

Analisi del contesto: nelle enormi baraccopoli di Nairobi (lo slum di Kibera conta 1 milione di abitanti) la popolazione non riesce a rispondere ai bisogni di base (casa, cibo, lavoro) e quasi 100.000 bambini vulnerabili non hanno accesso all'educazione primaria e sono limitate le opportunità di formazione professionale per i giovani (confronta punto 7.2)

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Migliorare le condizioni di vita, l'educazione e le possibilità di formazione professionale per almeno 300 bambini e giovani vulnerabili nello slum di Kibera di Nairobi, la periferia urbana degradata più grande dell'Africa in collaborazione con il partner locale St. Kizito

Indicatori del contesto

12 Numero di scuole e associazioni locali coinvolte

1.500 Numero di minori vulnerabili che non hanno accesso a forme di istruzione

1.500 Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali (casa) e scolarizzazione primaria dei bambini

Differenza di 4,7 anni tra scolarizzazione prevista e quella effettiva

Indicatori di risultato:

Numero scuole coinvolte

Numero 300 bambini che concludono il percorso scolastico

Numero 300 bambini sostenuti in ambito educativo

Numero 300 famiglie con bambini vulnerabili

Durata effettiva della scolarizzazione dei bambini destinatari

Risultati attesi

Rafforzare le attività di sostegno all'infanzia di 2 scuole e associazioni del Kenya

Sostegno all'educazione primaria per 300 bambini vulnerabili

Incremento del 10% degli interventi a supporto delle famiglie con minori vulnerabili negli slum di Nairobi

Incremento di 1 anno della durata effettiva della scolarizzazione dei bambini destinatari

3.COSTA D'AVORIO

Analisi del contesto: nelle località di Abobo vicino ad Abidjan circa metà della popolazione non riesce a rispondere ai bisogni di base (casa, cibo, lavoro) e il 50% di giovani e bambini vulnerabili abbandonano il percorso scolastico (confronta punto 7.3)

OBIETTIVO SPECIFICO 3.

Migliorare le condizioni di vita e l'educazione di 400 bambini vulnerabili nella zona di Abobo offrendo servizi diretti e di appoggio alle loro famiglie in collaborazione con il partner locale Ogradie (confronta punto 7.3)

Indicatori del contesto

400 Numero di orfani e bambini vulnerabili che non hanno accesso a forme di istruzione

400 Numero di famiglie che non riescono a soddisfare bisogni fondamentali (casa) e scolarizzazione primaria dei bambini

Differenza di anni tra scolarizzazione prevista e quella effettiva 5,2

Indicatori di risultato:

4 accordi di collaborazione firmati con 4 ONG partner

20 insegnanti per corsi di recupero attivati

05 accordi di collaborazione con le farmacie

Giochi, spazi per giocare, numero di visite a domicilio (VAD), strumenti di raccolta dati

Materiale da disegno, 01 computer, una stampante con scanner

Risultati attesi

- Quattro (04) ONG partner del progetto SAD beneficiano di un contributo finanziario per il pagamento delle commissioni di gestione con lo scopo di rafforzare le loro capacità organizzative.

- 400 bambini e loro genitori con problemi di salute ricevono un sostegno medico di qualità.

- Sostegno all'educazione primaria per 250 nuovi bambini vulnerabili
- 400 bambini beneficiano del supporto psicosociale per poter sviluppare un certo grado di resilienza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il ruolo dei volontari sarà quello di portare a termine i compiti assegnati dai referenti locali, di collaborare ed affiancare dipendenti e volontari dell'ente nelle mansioni descritte, per raggiungere tutti i bambini vulnerabili beneficiari e migliorare la loro condizione in maniera efficace ed efficiente rispondendo ai bisogni specifici con le risorse private garantite dall'ente.

Attività iniziali: orientamento/selezione/avvio/formazione in Italia

Il ruolo dei volontari nell'esecuzione delle attività iniziali sarà il seguente:

- o Partecipazione a colloqui di orientamento con i responsabili dell'ente al fine di individuare le caratteristiche personali e le aspettative
- o incontri comuni di orientamento dei volontari (diritti e doveri del volontario, lettura e firma del contratto)
- o Partecipazione attiva alla formazione generale come descritta ai punti 37-43
- o Partecipazione attiva alla formazione specifica come descritta ai punti 43-50
- o Incontro con il personale dell'ente: formatori, dipendenti e volontari
- o Preparazione alla partenza per l'estero (documenti, visti, vaccinazioni. ..)
- o Ciascun volontario è invitato a presentarsi presso la propria ASL con servizio di vaccinazioni internazionali per ricevere tutte le informazioni necessarie ed aggiornate sulle malattie presenti del Paese di destinazione e provvedere alle stesse

Attività nei paesi esteri

Il ruolo principale dei volontari nei paesi sarà quello di affiancare il referente locale e gli altri operatori dell'ente e dei partner nello svolgimento delle attività relative alla promozione del diritto allo studio di bambini e ragazzi inseriti nel programma di sostegno a distanza. Le seguenti azioni sono comuni nei 3 paesi coinvolti:

9.1.1. Arrivo nel paese, ambientamento, ricognizione della situazione e programmazione

All'arrivo nel paese il volontario svolge le seguenti attività:

Prima conoscenza del personale locale e dei collaboratori dell'ente e dei partner nel paese

Sistemazione nell'alloggio reperito e verifica di tutti gli aspetti logistici

Presa di contatto con l'ambiente e delle norme di sicurezza e prevenzione

Partecipazione alle riunioni di programmazione e presa di contatto con la sede locale dell'ente

Assegnazione postazione di lavoro

9.1.2. Interventi di promozione del diritto all'educazione dei bambini

Il volontario collabora con operatori ed educatori alle attività di sviluppo umano per bambini vulnerabili (es. scolarizzazione e supporto educativo, supporta gli insegnanti e attività educative per i destinatari)

Collabora al coordinamento della gestione delle risorse e alla rendicontazione delle iniziative

Incontra i destinatari del progetto nei vari contesti (scuole, centri nutrizionali, centri sociali), collabora alla distribuzione degli aiuti e alla raccolta dati sull'intervento

Verifica il pagamento tasse scolastiche per bambini

Collabora alla gestione e distribuzione degli aiuti materiali ai destinatari

Tiene rapporti con tutti i partner di progetto, centri educativi e scuole coinvolte

9.1.3. Visite domiciliari e collaborazione con soggetti locali

Il volontario collabora alla programmazione delle visite domiciliari

Partecipa alla equipe di coordinamento che si svolge ciascuna sede di progetto

Visita e assiste le famiglie dei bambini destinatari

Supporto alla realizzazione delle schede informative sui bambini beneficiari (nome, età, situazione familiare e personale, foto)

traduzione del materiale che arriva dall'Italia per i beneficiari

traduzioni delle comunicazioni da parte dei bambini per i loro sostenitori, delle schede informative sui bambini e delle relazioni sulle iniziative

Prepara relazioni per illustrare gli obiettivi e le attività delle iniziative di sostegno dell'educazione dei bambini

Partecipa a incontri con soggetti locali coinvolti

Collabora alle verifiche amministrative e al monitoraggio del progetto, preparando del materiale per la rendicontazione delle iniziative (report, archiviazione delle pezze giustificative, etc..)

Supporto alla gestione dell'archivio e dei dati statistici

In ogni paese sono inoltre previste attività specifiche per ciascun volontario selezionato che si aggiungono a quelle descritte comuni a tutti i volontari in tutti i paesi di intervento del progetto:

UGANDA:

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Kampala, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso gli slum dove vivono bambini orfani dell'AIDS e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale Meeting point e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente

Volontario selezionato 1 segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale

Volontario selezionato 2: segue rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali con i quali l'ente AVSI lavora in collaborazione con il referente locale

KENYA:

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI a Nairobi, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso lo slum di Kibera dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale Cardinal Otunga School e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente

Volontario selezionato 1 segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale

Volontario selezionato 2 segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale

COSTA D'AVORIO:

Attività presso la sede locale dell'ente AVSI ad Abidjan, con visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso le aree rurali dove vivono bambini orfani e vulnerabili; visite e incontri con insegnanti, operatori sociale ed educatori del partner locale Ogradie e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente

Volontario selezionato 1 segue aspetti progettuali e di rendicontazione degli interventi di sviluppo umano per infanzia vulnerabile in collaborazione con il referente locale

Volontario selezionato 2 segue i rapporti con le numerosi associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il referente locale

CRITERI DI SELEZIONE

Per la selezione il candidato è tenuto a presentare i seguenti **documenti**:

- domanda di adesione al servizio civile con indicazione di 1 progetto e di una sede;
- curriculum vitae;
- fotocopia carta d'identità e codice fiscale;
- consenso al trattamento dei dati personali;
- 1 fototessera.

La selezione si articola in:

1) un incontro di presentazione dell'ente e del progetto di impiego in una riunione a cui vengono convocati tutti i candidati, con tempo dedicato a eventuali domande di chiarimento e approfondimento. Durante l'incontro saranno illustrati e distribuiti i criteri di valutazione. L'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione del candidato.

2) Colloquio individuale dove ciascun candidato presenta il proprio curriculum ai membri di una commissione di selezione composta da: il responsabile del servizio civile, eventuale altro esperto selettore dell'ente, il responsabile risorse umane dell'ente e l'OLP del progetto.. In questa sede il candidato espone le proprie motivazioni alla partecipazione al servizio civile, nonché le aspettative e le mansioni che crede gli/le siano richieste in relazione al progetto prescelto. La commissione valuterà competenze relazionali, cognitive e personali e le precedenti esperienze.

3) momento finale di valutazione della commissione che svolge i colloqui

I selezionatori, dopo la valutazione del colloquio, delle precedenti esperienze e del curriculum vitae del candidato, compilano la scheda di valutazione coi seguenti criteri di selezione

SELEZIONE

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

TITOLO DI STUDIO

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

Fino a 12,00 punti master post laurea (da valutare durata e argomento)

10,00 punti laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

6,00 punti diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

. 4,40 punti se conclusi 4 anni di scuola media superiore

. 3,30 punti se conclusi 3 anni di scuola media superiore

. 2,20 punti se conclusi 2 anni di scuola media superiore

. 1,10 punti se concluso 1 anno di scuola media superiore

. 1,00 punto licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 12 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

. Conoscenza del Servizio Civile

. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente

. Chiarezza di ruolo e attività da svolgere

. Motivazioni alla scelta del Servizio Civile

. Aspettative del candidato/a

. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio

. Valutazioni da parte del/la candidato/a

. Caratteristiche individuali e precedenti esperienze

. Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 88 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SCHEDE VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____

Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE PUNTEGGIO

1 Titolo di studio

max 12,00 punti

[A]totale curriculum vitae (max 12/100)

COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi

1 Conoscenza del Servizio Civile Nazionale

-canali di ricerca

-informazioni acquisite

max 8 punti

2 Conoscenza del progetto proposto dall'Ente

-conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte

-approfondimenti in merito al contenuto progettuale

-rispetto alle attività specifiche della Sede scelta

max 10 punti

3 Conoscenze e competenze specifiche

- conoscenza della lingua inglese

-conoscenza dei principali software informatici e familiarità con navigazione Internet

-conoscenza base del funzionamento delle istituzioni e politiche europee

-conoscenza di altre lingue
max 10 punti

4 Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
-disponibilità a condividerne le finalità
-disponibilità ad imparare-facendo
max 10 punti

5 Aspettative della/del candidata/o
-rispetto alla propria esperienza personale
-rispetto al proprio percorso formativo
-rispetto a competenze acquisibili
-altro _____
max 10 punti

6 Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
-Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato;
-Riferimento al punto 15 e 18 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);
max 10 punti

7 Valutazioni da parte del/la candidato/a
-importanza di investire in nuove relazioni
-intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile
-a mettere a disposizione doti o abilità particolari
max 10 punti

8 Caratteristiche individuali
-capacità di ascolto
-confronto con l'altro
-disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione
-attitudine positiva
-altro _____
max 10 punti

9 Considerazioni finali
-impressione complessiva di fine colloquio
max 10 punti

[B]totale colloquio (max 88/100)

[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)

La documentazione relativa ai titoli posseduti per l'assegnazione del punteggio previsto e la valutazione della commissione viene fornita al responsabile del servizio civile dell'ente che procede alla stesura della scheda finale di valutazione di ciascun candidato e alla graduatoria finale.

Una volta stilata la graduatoria finale questa viene inviata alla regione e all'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale insieme alla documentazione richiesta a cura del responsabile del servizio civile dell'ente.

La graduatoria una volta validata viene pubblicata sul sito dell'ente in modo che sia accessibile a tutti coloro che hanno partecipato al bando e gli esiti vengono comunicati tempestivamente agli interessati.

STRUMENTI UTILIZZATI

Gli strumenti a disposizione sono le schede di valutazioni, il curriculum vitae del candidato, e la griglia descrittiva dei fattori di valutazione descritta.

- *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

- *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

- *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si prevede che i volontari permangano all'estero per un periodo di **10 mesi**.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità,
- flessibilità oraria,
- flessibilità delle mansioni,
- obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente
- disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- riservatezza sulle informazioni acquisite
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiasesicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it
- disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno
- partecipare alle attività di monitoraggio e alla valutazione finale progettuale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

- *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area di intervento prescelta :*

Al momento non si segnalano particolari condizioni di rischio legate a guerre o alla situazione politica e sociale nelle aree di intervento.

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio generali:

Rischi per la sicurezza personale: in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne; le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati.

Rischi sanitari: aree territoriali con standard igienici non sempre adeguati e presenza di patologie endemiche quali malaria, tifo, febbre gialla, aids e/o tetano; presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; personale sanitario non sempre adeguatamente qualificato.

Rischi di ordine pubblico: ridotta possibilità di trovarsi in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o

religiose con presenza di dimostrazioni pubbliche, anche in occasione di elezioni.

Gli eventuali rischi non sono connessi al tipo di servizio da espletare che si svolgerà prevalentemente all'interno delle sedi dell'ente ubicate in locali sicuri e dotate di personale di sicurezza, ma alla condizione sociale, alle condizioni climatiche e sanitarie, all'evoluzione dei conflitti interni ed internazionali per i quali si rimanda alla descrizione relativa al contesto generale e specifico dei singoli paesi (punti 6 e 7)

Si analizzano le condizioni specifiche di rischio per ogni paese.

UGANDA

A seguito degli attentati terroristici in Francia, Kuwait, Somalia e Tunisia del 27 giugno 2015, ed in considerazione della partecipazione delle forze armate ugandesi alla missione AMISOM in Somalia, le autorità di Kampala hanno ulteriormente innalzato il livello di allerta rafforzando le misure di protezione e sicurezza, in particolare nei luoghi pubblici.

L' Ambasciata statunitense in Uganda ha emesso uno specifico stato di allerta per i propri connazionali su possibili minacce terroristiche contro occidentali nella capitale Kampala (dove ha già avuto luogo un attentato nel luglio 2010 che ha causato decine di vittime).

Sono sconsigliati viaggi nella regione della "Karamoja", dove è comunque rafforzata la presenza dell'esercito e della Polizia impegnati nel disarmo dei pastori-guerrieri responsabili di furti di bestiame e, talvolta, di agguati. In questa regione si verificano inoltre episodi di attacchi ad autovetture. Medesima cautela si consiglia nelle aree confinanti con la Repubblica Democratica del Congo, ove permangono milizie guerrigliere che potrebbero sconfinare oppure causare flussi di rifugiati, in caso di combattimenti oltre-confine. Analogo problema può presentarsi nelle zone prossime al confine con il Sud Sudan, interessato dal dicembre 2013 da fenomeni conflittuali. Particolarmente sconsigliati i viaggi nell'area del Ruenzori compresa fra Bundibugyo e Kasese. La milizia del "Lord Resistance Army" non è più presente in territorio ugandese da ormai cinque anni. Ciò premesso, chi intenda recarsi in Nord Uganda è invitato ad adottare comunque particolare prudenza.

Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi. Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti.

Rischi sanitari:

Le malattie endemiche più diffuse sono: la malaria (anche cloro/chino-resistente), la TBC, l'AIDS, la biliarzia, la meningite, le epatiti e il colera. In particolare, nel periodo delle piogge, aumenta il rischio di diffusione del colera.

Periodicamente si verificano nel Paese epidemie di "Ebola" e di "Marburg". Nell'ottobre 2014 si è verificato un caso accertato di Febbre di Marburg a Kampala; dopo che per 42 giorni non si sono registrati nuovi casi di contagio, il Ministero della Sanità locale, con un comunicato ufficiale emesso in data 11 novembre, ha dichiarato formalmente chiusa l'emergenza Febbre di Marburg nel Paese. Non sono attualmente in corso in Uganda epidemie di febbri emorragiche, nè Ebola o Marburg. E' emersa ad agosto 2013 nel nord (Kalongo) la presenza della febbre Congo- Crimea, ma limitata a tre casi e senza decessi.

Si segnala la ricorrenza nella regione del Karamoja di epidemie di Epatite di ceppo E. Si segnala altresì la recente epidemia di Febbre Tifoide verificatasi a Kampala, in aree urbane con carente approvvigionamento di acqua potabile, e si raccomanda caldamente ai visitatori la vaccinazione contro il Tifo.

Altri Rischi:

Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi.

KENYA

Rischi politici e di ordine pubblico:

Si registra nei maggiori centri urbani e nelle località turistiche del Paese la presenza della criminalità comune, anche se, negli ultimi anni, la situazione nella capitale, appare migliorata.

Il Kenya è un Paese con un elevato tasso di criminalità comune, soprattutto nei centri urbani. E' dunque indispensabile adottare ogni possibile cautela per scoraggiare possibili malviventi.

Il 21 settembre 2013 il centro commerciale Westgate presso Westlands, quartiere di Nairobi molto frequentato da espatriati, è stato oggetto di un attacco armato con elevato numero di vittime. Da allora si è reso necessario innalzare il livello di allerta nella capitale limitando gli spostamenti non essenziali ed avendo cura di evitare di frequentare punti di ritrovo e luoghi affollati o di assembramento (luoghi di culto, edifici pubblici, eventi sportivi, trasporti pubblici) soprattutto nei giorni e nelle ore di maggiore affluenza. E' sconsigliato inoltre recarsi nei quartieri a nord est della città (Eastleigh, Pangani, etc.) e, in generale, nei quartieri marginali..

Zone a rischio del Paese

Il confine con la Somalia; il confine con l'Etiopia; la regione del lago Turkana; la strada di collegamento Malindi-Garissa; i distretti di Isiolo e Marsabit (a meno che non si disponga della scorta da richiedere alla polizia); tutte le strade extra-urbane

nelle ore notturne, nonché i quartieri poveri o le baraccopoli (slums), Per quanto riguarda la città di Mombasa si suggerisce di limitare la presenza al solo transito aeroportuale ed evitare i viaggi non essenziali in città

Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Nairobi come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi. Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti.

A Nairobi, ma anche a Mombasa, Malindi, Watamu, sia pure in forma minore, avvengono casi di rapine a mano armata che coinvolgono turisti. In tutto il Paese si registra una recrudescenza di attacchi della criminalità comune. Il Trans-Nzoia district ed il Nord Ovest del Paese, dove si verificano periodicamente violenti incidenti legati a furti di bestiame. Le zone dei Parchi sono generalmente piuttosto sicure; si consigliano tuttavia visite con guide autorizzate e si raccomanda di rivolgersi ad agenzie affidabili per organizzare gli spostamenti all'interno del Paese. In generale si sconsiglia vivamente l'uso degli autobus per lunghi tragitti. Di recente si sono verificati numerosi gravissimi incidenti che hanno coinvolto questo tipo di mezzi, per lo più addebitabili allo scarso rispetto delle più elementari norme di sicurezza da parte degli autisti.

Rischi sanitari:

Le principali malattie endemiche presenti in Kenya sono: amebiasi, giardia, parassitosi intestinale, tifo, epatite A, schigellosi, malaria e colera. Le malattie endemiche più rare sono la bilarzia e la tripanosomiasi (malattia del sonno).

La malaria è presente nella zona costiera, nelle aree prossime al Lago Vittoria e in alcuni parchi, soprattutto durante la stagione delle piogge (marzo-giugno, ottobre-novembre) e immediatamente dopo.

Si consiglia in ogni caso, dietro parere medico, una profilassi preventiva e, qualora si dovessero manifestare sintomi quali febbre alta, dolori alle ossa o influenza in generale, di rivolgersi immediatamente ai medici locali per un'eventuale e specifica terapia antimalarica evitando di ricorrere ad antibiotici generici. L'incidenza di infezione da HIV (AIDS) è alta in tutto il Paese. Per cui si consigliano tutte le norme di profilassi e di igiene e cautela durante i contatti con persone locali (es. bambini, insegnanti).

Vaccinazioni obbligatorie: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso è richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi.

Altri Rischi:

Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Nairobi come altrove.

Vaccinazioni obbligatorie: il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori provenienti dai Paesi a rischio di trasmissione della malattia. Esso è richiesto indistintamente anche ai viaggiatori in solo transito aeroportuale presso tali Paesi.

Visto d'ingresso: necessario, tra varie le categorie di visto è prevista:
• visto multiplo (multiple visa, USD 110) per affari;
e Autorità keniate hanno annunciato l'introduzione dal 1° settembre 2015 di una procedura online per dotarsi di visto elettronico. E' auspicabile seguire tale procedura, accessibile al seguente indirizzo: <http://evisa.go.ke/evisa.html>
(esclusivamente in lingua inglese)

COSTA D'AVORIO

Il progetto si svolge nella capitale Abidjan, il disagio prevedibile riguarda le condizioni di vita di un paese in via di sviluppo, quali la carenza di infrastrutture, servizi e difficoltà di spostamento. Eventuali condizioni di rischio possono essere legate al clima molto caldo, alla contrazione della malaria o altre malattie infettive dell'area tropicale. Tali condizioni di disagio possono essere prevenute almeno in parte con una corretta profilassi comportamentale e igienica.

Permangono, soprattutto nelle regioni dell'Ovest, al confine con la Liberia, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. Sono sconsigliati i viaggi nelle province delle Dix-Huit Montagnes, Hautassandra, Moyen-Cavally e Bas Sassandra se non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese). Parimenti si sconsigliano viaggi nel Nord del Paese, al confine con il Mali.

Rischi politici e di ordine pubblico:

Alla luce del quadro generale di insicurezza nell'intera area saheliana, interessata recentemente anche da fenomeni di matrice terroristica, le Autorità ivoriane hanno disposto un rafforzamento dei controlli nel Paese e delle misure di sorveglianza per quanto concerne l'accesso a siti ritenuti particolarmente sensibili (es. hotel, centri commerciali, scuole internazionali). Si raccomanda di mantenere comunque elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese. Si suggerisce inoltre alle imprese italiane, in particolare quelle operanti in aree remote del Paese o che ricevano pubblico, di rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza. Si raccomanda infine di evitare gli spostamenti lungo la frontiera con il Mali.

Dopo la grave crisi del 2010-2011 si registrano progressi in materia di sicurezza soprattutto nelle principali città del Paese. Occorrerà tuttavia del tempo per ristabilire un sistema di sicurezza pienamente operativo sull'intero territorio.

Permangono, soprattutto nelle regioni dell'Ovest, al confine con la Liberia, criticità a livello di sicurezza e possibili minacce terroristiche. La sicurezza resta precaria anche a causa della presenza di forze irregolari e bande armate anche di ispirazione jihadista (agguati per strada). Sono sconsigliati i viaggi nelle province delle Dix-Huit Montagnes, Haut Sassandra, Moyen-Cavally e Bas Sassandra se non dettati da effettiva necessità (motivi professionali o in ambito di Organizzazioni ben stabilite nel Paese). Parimenti si sconsigliano viaggi nel Nord del Paese, al confine con il Mali. I collegamenti stradali tra Abidjan e San Pedro possono risultare, soprattutto nella stagione delle piogge, difficoltosi a causa delle pessime condizioni del fondo stradale. Inoltre, la rete cellulare risulta deficitaria lungo alcuni tratti del percorso (in particolare, risulta non coperta la spiaggia di Monogaga e la diramazione - di 12 km - che parte dalla strada).

Le città principali (Abidjan, San Pedro, Bouaké, Yamoussokro) godono di un relativo livello di sicurezza. Tuttavia prudenza e vigilanza sono d'obbligo nell'intera area metropolitana di Abidjan dove, con frequenza, si registrano episodi di microcriminalità e delinquenza comune. Adjame, Yopougon e Abobo sono da considerarsi quartieri a rischio, specie se non accompagnati e nelle ore notturne. Si segnala inoltre che, di recente, fenomeni di criminalità diffusa, legati al proliferare delle baby gangs, hanno cominciato a toccare anche il quartiere di Cocody.

Alla luce delle manifestazioni che hanno interessato recentemente il Campus dell'Università Houphouët-Boigny di Abidjan, si raccomanda prudenza e cautela durante gli spostamenti in prossimità del Campus, evitando ogni accesso non strettamente necessario alla struttura, ed evitando, altresì, eventuali luoghi di assembramento nelle immediate vicinanze di essa.

Non accennano a diminuire i numerosi casi di truffe ai danni di cittadini stranieri, architettate da singoli individui o da gruppi organizzati, che spesso adescano le proprie vittime tramite Internet richiedendo successivamente e a diverso titolo l'invio di somme di denaro.

Rischi sanitari:

Le malattie diffuse a livello endemico sono diverse: la malaria è estesa su tutto il territorio e in alcuni casi è particolarmente grave e resistente al cloro chinino. La profilassi è consigliata ma non è efficace nella totalità dei casi. Si consiglia pertanto, prima del viaggio, di consultare un medico esperto in medicina tropicale e di munirsi di medicine per combattere la malaria nel caso di infezioni.

Le Autorità sanitarie locali hanno confermato, nel 2011 e nel 2014, la diffusione in alcuni quartieri di Abidjan di casi di colera. Si raccomanda, pertanto, di attenersi alle misure sanitarie ed igienico/alimentari del caso. A causa della presenza di casi di influenza aviaria, registrati in Paesi confinanti, si sconsiglia di recarsi presso mercati, allevamenti o altri luoghi dove si potrebbe entrare in contatto con i volatili e comunque occorre assicurarsi che pietanze a base di pollo e uova siano adeguatamente cotte.

Altri Rischi:

Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Abidjan come altrove, mentre il ricorso ai servizi privati di trasporto è soggetto ad alto rischio d'incidenti.

Vaccinazioni obbligatorie: Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno.

Visto d'ingresso: necessario, da richiedere presso gli uffici diplomatico/consolari della Costa d'Avorio presenti in Italia. E' possibile richiedere il visto di ingresso on-line e ritirarlo all'arrivo all'aeroporto di Abidjan. Per le procedure relative alla registrazione e al pagamento, consultare il sito internet www.snedai.com

- *Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):*

Al fine di garantire livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati l'ente adotta alcuni protocolli e accorgimenti di carattere generale e di carattere specifico in relazione alla tipologia di rischio indicata al precedente box 16

Prima della partenza:

Registrazione dei dati relativi alla permanenza nel paese estero prima della partenza sul sito www.dovesiamonelmondo.it promosso dall'Unità di crisi del Ministero Affari Esteri Italiano.

Coordinamento del viaggio di espatrio. Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l'ora di arrivo del volontario nel paese di destinazione. Eventualmente avvalendosi di collaboratori locali gli operatori dell'Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell'accoglienza dei volontari sin dall'arrivo presso l'aeroporto di destinazione.

Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica nel paese di destinazione dei riferimenti dei volontari, oltre alla data di arrivo, i nominativi, i dati anagrafici, l'indirizzo e riferimenti dell'associazione in loco. Il rapporto di comunicazione con l'Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all'estero dei volontari.

Informazioni igienico-sanitarie: Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione

Prima della partenza nel paese vengono eseguite le necessarie vaccinazioni e sul posto si richiede il rispetto delle norme igienico-sanitarie e le normali precauzioni alimentari.

In ogni paese sono predisposte specifiche misure di sicurezza che si aggiungono alle comuni norme di profilassi sanitaria tra cui vaccinazione febbre gialla e antimalaria, norme di prevenzione della trasmissione di malattie infettive come AIDS, norme igieniche e di alimentazione (cottura dei cibi, attenzione all'acqua,..).

Informazioni di base sulla presenza all'estero: nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai ai volontari il complesso delle attività dell'ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell'associazione, collaboratori etc.

Ai volontari sono inoltre forniti alcuni elementi generali rispetto a:

- prassi generali di carattere interculturale;
- norme di comportamento legate a situazioni di ordine pubblico.

SONO ALLEGATI AL PROGETTO n. 3 PIANI DI SICUREZZA SPECIFICI PER OGNI PAESE E IL CURRICULUM DEI 3 RESPONSABILI DI SICUREZZA CHE COINCIDONO CON I REFERENTI LOCALI DELL'ENTE IN QUANTO SONO PERSONE DIPENDENTI DI AVSI RESIDENTI STABILMENTE NEL PAESE:

UGANDA JOHN MAKOHA (AFFIANCATO DA MARCO TREVISAN CON LA FUNZIONE DI OLP)

Phone +256312501604/5 +256772503577 +256772503577

Email john.makoha@avsi.org

Skype John_makoha

KENYA BIANCHESSI ANDREA (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Phone +254721537657 +254706055037

email Andrea.bianchessi@avsi.org

Skype abianchessi1

COSTA D'AVORIO MANZONI LORENZO (ANCHE CON LA FUNZIONE DI OLP)

Phone +22522429950 +22507796027 +22522415097

Email Lorenzo.manzoni@avsi.org

Skype lorenzomanzoni

L'ente ha inoltre provveduto a codificare apposite norme di sicurezza che valgono per gli oltre 110 espatriati AVSI in diversi paesi che saranno presentate durante la formazione specifica ai volontari in servizio civile. I volontari in servizio civile dovranno fare riferimento alle **norme AMPE 16/2007** del 24/04/2007 relative alle procedure di sicurezza degli volontari e dipendenti AVSI espatriati riportate in allegato.

La norma e i suoi allegati (linee guide sicurezza e riferimenti per emergenze) sono documenti articolati e completi preparati sulla base dell'esperienza pluriennale di AVSI e della collaborazione con OOII in vari paesi a rischio e comprendono anche specifiche norme di comportamento sanitario.

I Volontari in Servizio Civile riceveranno una formazione specifica su queste norme che dovranno obbligatoriamente rispettare durante la loro permanenza all'estero.

Indice delle norme il cui testo integrale si riporta in allegato

1. Introduzione
2. Livelli di responsabilità
3. Livelli di rischio
4. Scheda Sicurezza Paese (Country Security Profile)
5. Procedure operative
 - 5.1. Sedi operative e residenze
 - 5.1.1. Location
 - 5.1.2. Estintori
 - 5.1.3. Protezione degli stabili
 - 5.1.4. Residenze
 - 5.1.5. Guardiani
 - 5.2. Comunicazioni
 - 5.2.1. Comunicare in viaggio

- 5.2.2. Protezione degli equipaggiamenti
- 5.2.3. Contatti e numeri utili
- 5.3. Gestione e trasporto valori
- 5.4. Viaggi e visibilità
 - 5.4.1. Condotta di guida
 - 5.4.2. Visibilità
- 5.5. Invio rapporti di sicurezza
- 5.6. Protezione di archivi e documenti
 - 5.6.1. Computer back-up
 - 5.6.2. Documenti e password
- 5.7. Comportamenti personali
- 5.8. Salute del personale
 - 5.8.1. Norme sulla salute del personale
 - 5.8.2. Ospiti, studenti e stagisti
- 5.9. Sicurezza del personale femminile
- 5.10. Formazione e orientamento

Allegato 1 – Contatti

Allegato 2 – Linee Guida Sicurezza

Ad integrazione ed esemplificazione delle norme AMPE, come descritto al punto 17 l’inserimento dei giovani volontari in servizio civile nei paesi coinvolti dal presente progetto è affidato ai referenti in loco. Questo inserimento implica comunque che vengano rispettate le norme minime di sicurezza al fine di evitare spiacevoli situazioni.

Gli accorgimenti generici adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza vengono considerati dal punto di vista sociale e relazione, sanitario ed alimentare, di ordine pubblico e politico.

Contesto Sociale/Relazionale

In ogni paese l’inserimento dei giovani volontari in servizio civile è affidato agli operatori locali di progetto ed ai loro collaboratori locali. Questo inserimento prevede l’accompagnamento dei giovani alla scoperta del Paese e del progetto in cui saranno inseriti in modo graduale per prevenire eventuali rischi e conseguenti disagi. Inoltre l’approccio relazionale con bambini od altre persone coinvolte in qualità di assistiti va concordato con gli operatori presenti stabilmente nel progetto ed è scoraggiata l’iniziativa individuale soprattutto nel periodo di inserimento.

Viene favorita la conoscenza basilare della lingua locale ed un atteggiamento di disponibilità all’ascolto ed al rispetto delle tradizioni culturali e degli usi sociali locali

Sanitario e alimentare: Prima della partenza i volontari verranno informati sulle indicazioni generali dell’OMS e del ministero della Salute rispetto al paese di destinazione e orientati riguardo alle procedure da seguire, suggerendo la consultazione dei centri di Medicina del Viaggiatore delle ASL di riferimento sul territorio nazionale.

Considerata la possibilità di entrare in contatto con contesti caratterizzati da un basso livello di igiene si consiglia di effettuare vaccinazioni contro l’epatite A e B, il tetano e il tifo.

Per i paesi che presentano aree in cui la malaria è endemica, è necessario effettuare la **profilassi antimalarica**, da iniziare durante le settimane prima della partenza e da continuare per tutto il periodo di permanenza. Dal momento che nessun trattamento garantisce al 100% l’eliminazione del rischio, per ogni episodio febbrile è necessario sottoporsi ad esame del sangue per verificare se si tratta di malaria. E’ inoltre fondamentale prestare attenzione alle punture di insetti, proteggendosi dalle zanzare anche attraverso l’uso di antirepellenti e utilizzando la zanzariera nelle ore notturne.

Da tenere presente che tutti i volontari risiedono in ambito urbano dove minore è il rischio malarico rispetto a zone rurali e dove sono disponibili zanzariere e altre misure di profilassi.

Ordine pubblico e politico

La parte maggiore del tempo i volontari saranno impiegati presso le sedi dell’ente che sono state scelte in funzione delle caratteristiche di sicurezza che possono garantire agli operatori ed ai volontari anche con la presenza di guardiani e di personale locale con la funzione di autista. Qualora si dovessero presentare tensioni tra fazioni opposte i volontari sono tenuti a mantenere un atteggiamento neutrale tra le parti e a evitare luoghi in cui si prevedono assembramenti e dimostrazioni.

Se dovessero insorgere gravi problemi di ordine pubblico nel paese, caratterizzati da episodi di violenza, si farà riferimento alle indicazioni della Rappresentanza Diplomatica in loco, con la quale il contatto diverrà più assiduo (proporzionalmente a quanto la specifica situazione lo richieda) e con la quale si rivaluterà continuamente la situazione, definendo eventuali misure urgenti di evacuazione e/o rimpatrio.

Accorgimenti specifici

Sono previste periodiche riunioni, almeno a cadenza mensile, tra l’OLP e i volontari e gli altri collaboratori dell’ente sull’aggiornamento della situazione e eventuali segnalazioni di incremento del rischio nel contesto specifico.

I volontari in servizio civile dovranno rispettare alcune accorgimenti e norme minime di sicurezza al fine di evitare

spiacevoli situazioni. Vengono elencate di seguito le regole principali che devono essere osservate dai volontari sotto il controllo degli OLP per la sicurezza degli spostamenti per cause di servizio e il rispetto di orari regolari:

- Gli spostamenti devono essere sempre predisposti e comunicati in anticipo, i dettagli da comunicare includono il programma dei movimenti, lo scopo, il personale/team coinvolto e la persona o le persone responsabili;
- Mai viaggiare senza permesso;
- Qualora possibile, evitare di viaggiare vicino a veicoli dell'esercito e del governo locale (politici ed autorità);
- **Viaggiare sempre in coppia (almeno), a piedi o su un veicolo;**
- In caso di insurrezione attiva o emergenza umanitaria, gli spostamenti sono consentiti solo se assolutamente necessari (missioni life saving);
- Familiarizzate con il terreno e con le condizioni di sicurezza nella vostra città (studio di mappe, informazioni locali);
- Considerate la possibilità di usare le guide locali soprattutto se viaggiate in aree rurali o non conosciute. Consultate la popolazione locale sulla situazione dell'area (sicurezza, condizione delle strade...), ma non fidatevi solo delle informazioni raccolte sul campo;
- Non resistete se fermati da gruppi armati o criminali. Siate cooperativi e non offendete;
- Evitate spostamenti notturni;

Rischi per la sicurezza personale: Il personale in loco informerà i giovani sui pericoli dovuti alla microcriminalità, in particolare segnalando orari, eventuali zone di maggior rischio, comportamenti ed atteggiamenti da evitare. Saranno inoltre fornite informazioni sulle cautele da adottare se si dovesse entrare in contatto con situazioni caratterizzate da illegalità o abusi (ad es. corruzione) che devono essere tempestivamente comunicate al proprio responsabile locale.

Inoltre dai referenti locali saranno forniti i numeri di emergenza, sia delle forze dell'ordine locali che della rappresentanza consolare Italiana, a cui rivolgersi in caso di necessità e sarà indicata ai volontari la procedura da seguire nel caso siano vittime di episodi di questo tipo.

Per prevenire i rischi legati alle precarie condizioni stradali si eviteranno gli spostamenti dopo il tramonto, in particolare fuori dalla cintura urbana.

Rischi sanitari: I referenti locali forniranno ai volontari le istruzioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da adottare e sugli accorgimenti da avere al fine di evitare intossicazioni alimentari o di contrarre malattie. I collaboratori in loco faciliteranno l'accesso ai presidi sanitari per gli accertamenti in caso di sospetta malaria.

Saranno segnalati il personale medico di fiducia, i presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità e le farmacie a cui fare riferimento, indicando anche i numeri telefonici per le emergenze sanitarie.

ACCORGIMENTI SPECIFICI PER UGANDA

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
---------	--------------

<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; Evitare di bagnarsi nel lago Victoria, soprattutto sotto-riva, a causa della bilarzia.</p> <p>Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei volontari in servizio civile sono dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti.</p> <p>Per quanto riguarda l'epatite E l'infezione si trasmette attraverso il consumo di acqua e alimenti contaminati da feci di persone o animali infette. I casi di epatite E sono tendenzialmente autolimitanti, cioè si esauriscono da sé, e il ricovero ospedaliero non è generalmente richiesto; non esiste una terapia specifica e realmente efficace, motivo per cui la prevenzione rimane l'intervento più importante. La prevenzione individuale dell'epatite E prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale.</p> <p>La malattia da virus di Marburg e quella da virus Ebola sono malattie virali gravi, spesso fatali per l'uomo. La prevenzione avviene attraverso l'adozione di pratiche igieniche stringenti (come lavarsi frequentemente e in modo accurato le mani) evitando il contatto con pipistrelli e scimmie.</p>
<p>CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:</p>	<p>Davanti alla sede di progetto in Uganda si trova il Nsyambia Hospital in Nsambya Road Kampala. Mater Hospital – Thika Road Kasarani Clinic – Nairobi Ruaraka Uhai Neema Hospital (con cui ente AVSI ha stipulato una convenzione) P.o box 65122 - 00618 Nairobi Tel:0721-451397/020-2535326 Fax: 020-2533679 Website: www.runeemahospital.org</p> <p>Il più grande Ospedale Ugandese specializzato in malattie tropicali è il Mulago Hospital (Mulago hill P.O. Box 7051 a 5 chilometri dalla sede di progetto) che ha una scuola professionale di infermieri sostenuta negli anni 90 da un progetto di cooperazione internazionale sanitaria di AVSI Tel +256 414/554001.</p> <p>A Kampala la qualità dell'assistenza sanitaria di base è generalmente soddisfacente, considerati gli standard dell'area. Sono presenti alcuni ambulatori attrezzati (per esempio "The Surgery": tel. +256 (0)414.256.003 oppure per le emergenze 24h/24 +256. (0)752.756.003) ed almeno un buon ospedale "Kampala International Hospital": tel. +256 (0)414.309.800, ambulanza +256 (0)772.200.400.) Nel resto del Paese, invece, è molto limitata. In caso di malattie gravi o di incidenti può essere preferibile trasferire il degente via aerea a Nairobi, Johannesburg o verso l'Europa. I trasferimenti di emergenza sono possibili tramite centri medici locali, fra i quali: "The Surgery" a Kampala: tel. +256. (0)414.256.003 (emergenza 24 ore +256.(0)752.756.003, oppure "Flying Doctors" a Nairobi: tel. +254.20.315.454/5, +254.20.600.090 Cellulare: +254.733.628.422, +254.733.639.088. (disponibili 24 ore al giorno).</p>

ACCORGIMENTI SPECIFICI PER KENYA

RISCHIO	ACCORGIMENTO
<p>MICROCRIMINALITÀ</p>	<p>Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</p> <p>I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p>

	<p>È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Alla luce della perdurante minaccia terroristica sono attive formazioni terroristiche che pongono seri rischi alla sicurezza in particolare a Nairobi, all'area della città di Mombasa, in quella di Malindi, e nelle regioni di Ijara, di Garsen, di Garissa, Dadaab, Wajir e Mandera. Tali rischi sono particolarmente elevati nel periodo delle festività religiose. Si raccomanda di elevare la soglia di attenzione e di mantenere comportamenti ispirati alla massima prudenza.</p> <p>In considerazione dell'attuale quadro politico del Paese, dell'accesa conflittualità tra maggioranza ed opposizione e in vista delle consultazioni elettorali previste nel mese di Agosto 2017, si raccomanda ai connazionali estrema cautela, evitando in particolare manifestazioni e assembramenti politici in luoghi pubblici.</p> <p>Si raccomanda pertanto ai volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco. Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrol; Evitare di bagnarsi nel lago Victoria, soprattutto sotto-riva, a causa della bilarzia.</p> <p>Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei volontari in servizio civile sono dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti anche se a Nairobi l'incidenza della malaria è minima</p> <p>La prevenzione individuale dell'epatite prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente</p>

	personale.
CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:	<p>Nairobi - Kenya A poche centinaia di metri di distanza dalla sede del progetto si trovano le seguenti strutture sanitarie Mater Hospital – Thika Road Kasarani Clinic – Nairobi Ruaraka Uhai Neema Hospital (con cui ente AVSI ha stipulato una convenzione) P.o box 65122 - 00618 Nairobi Tel:0721-451397/020-2535326 Fax: 020-2533679 Website: www.runeemahospital.org</p>

ACCORGIMENTI SPECIFICI PER COSTA D'AVORIO

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>In generale si raccomandano prudenza, vigilanza e discrezione, informandosi, prima e durante un viaggio, attraverso i media locali, i propri o conoscenze in loco sull'evoluzione del quadro di sicurezza.</p> <p>ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città, si consiglia di evitare luoghi di manifestazioni o assembramenti, spostamenti notturni, soprattutto nei quartieri popolari.</p> <p>i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro;</p> <p>i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p> <p>Le rapine avvengono ovunque, quartieri centrali e residenziali inclusi. In caso di rapina si consiglia di non opporre resistenza. Infine, in caso di fermo da parte dell'esercito e o della polizia locale ai posti di blocco è opportuno mantenere la calma.</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata, evitare assolutamente gli spostamenti vicino alla frontiera con il Mali</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
----------------	---------------------

<p>PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Si precisa che, prima della partenza, verranno eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. Inoltre, all'arrivo nel Paese, vengono fornite tutte le indicazioni necessarie sulle norme igienico sanitarie da seguire.</p> <p>Si raccomanderà inoltre di bere acqua e bibite in bottiglia, senza l'aggiunta di ghiaccio, evitare cibi crudi, lavare le verdure con prodotti quali amuchina e steridrolo;</p> <p>Si consiglia di</p> <ul style="list-style-type: none"> - disinfettarsi con mercurio cromo o altro disinfettante in caso di ferite e, qualora non si fosse vaccinati contro il tetano, di utilizzare il siero antitetanico; - fare uso di prodotti repellenti ed indossare abiti che coprano la maggior parte del corpo soprattutto durante le ore serali e notturne all'aperto; - consumare carni cotte, verdure e frutta disinfettate e ben lavate; di bere acqua e bibite imbottigliate, senza aggiungere ghiaccio; - adottare le misure igienico-sanitarie ed alimentari del caso data la presenza di tifo e colera a livello endemico; - evitare bagni in acqua dolce e/o stagnante; - evitare di camminare a piedi nudi anche sulla spiaggia; - sottrarsi al contatto con i volatili ed evitare di recarsi nei mercati e negli allevamenti a causa della presenza di casi di influenza aviaria <p>.Per quanto riguarda la malaria si consiglia di utilizzare repellenti e di abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle ore più a rischio (sera) e durante il periodo delle piogge. Le camere dei volontari in servizio civile saranno dotate di zanzariere alle finestre e sopra i letti.</p> <p>Per quanto riguarda l'epatite E l'infezione si trasmette attraverso il consumo di acqua e alimenti contaminati da feci di persone o animali infette. I casi di epatite E sono tendenzialmente autolimitanti, cioè si esauriscono da sé, e il ricovero ospedaliero non è generalmente richiesto; non esiste una terapia specifica e realmente efficace, motivo per cui la prevenzione rimane l'intervento più importante. La prevenzione individuale dell'epatite E prevede il rispetto di comuni norme di igiene personale, come l'accurato e frequente lavaggio delle mani, in particolar modo dopo essere stati in bagno e prima di manipolare gli alimenti. Inoltre, oggetti come spazzolini, posate, bicchieri e asciugamani dovrebbero essere di utilizzo strettamente personale.</p> <p>Sono raccomandate, previo parere medico, le vaccinazioni contro la meningite, il colera, il tifo, il tetano, la tubercolosi, l'epatite A e B (si veda le Info Sanitarie « Malattie infettive e vaccinazioni» sulla home page di questo sito), oltre alla profilassi antimalarica (Info Sanitarie "Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara").</p> <p>Diffusissimo l'AIDS, specie tra la popolazione giovanile e negli ambienti urbani</p> <p>In ragione del rischio di intossicazioni legate alla presenza di residui tossici di origine petrolifera in alcune zone della città di Abidjan, si consiglia di evitare il consumo di frutta e verdura di dubbia provenienza e di preferire prodotti importati facilmente reperibili nei normali canali di distribuzione. Si sconsiglia in ogni caso la balneazione nelle acque lagunari.</p>	
<p>CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:</p>	<p>Le strutture sanitarie private ad Abidjan sono di buon livello anche se molto costose e richiedono il pagamento anticipato delle cure.</p> <p>Le strutture pubbliche sono molto carenti e scarsamente affidabili. Ad Abidjan, ma anche nel resto del Paese, esistono numerose farmacie provviste soprattutto di medicinali francesi. E' consigliabile tuttavia munirsi, prima della partenza, di medicinali essenziali, in quanto, potrebbero esservi difficoltà nel reperirli sul mercato locale.</p> <p>Polyclinique Internationale De L' Indenie, 4, Bd de L' Indenie - Plateau 01 B.P. 1560 Abidjan tel +225 +225 2021 5353</p> <p>Polyclinique Internationale Sainte Anne-Marie Avenue J. Blohorn 01 B.P. 1463 Abidjan tel +225 +225 2244 5132</p>	

- Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<p>Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. I volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche ecc) o grossi quantitativi di denaro; i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</p> <p>È consigliato ai volontari il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo.</p> <p>Si consiglia inoltre di non allontanarsi dalle via principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (sconsigliato l'uso di borse/borselli) ed evitando trasferimenti sia in auto che a piedi nelle ore notturne</p> <p>Si sconsiglia l'uso dei moto-taxi (boda-boda) soggetti ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi</p>
ATTI TERRORISTICI	<p>Si raccomanda pertanto ai volontari, di esercitare massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di prestare una costante attenzione allo sviluppo della situazione e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul Sito Internet dell'Ambasciata.</p> <p>Sarà comunicato alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;</p> <p>Verranno informate le Autorità Nazionali Italiane (inserendo i nomi dei volontari in servizio civile sul sito www.dovesiamonelmondo.it) per permettere loro di pianificare interventi di assistenza;</p> <p>Verranno contattate le Autorità Consolari Italiane in loco o l'Unità di Crisi presso la Farnesina per fornire ed ottenere aggiornamenti adeguati e puntuali rispetto alla situazione dei volontari eventualmente interessati dagli atti.</p> <p>L'Ambasciata Italiana, inoltre, ha dotato le ong locali di canali di comunicazione per mantenere contatti costanti e aggiornamenti puntuali sulla situazione in loco.</p> <p>Si raccomanda prudenza, evitando luoghi di manifestazioni ed assembramenti ed assicurandosi sempre delle disposizioni di sicurezza in locali pubblici.</p>

Vi sono alcune condizioni di disagio comuni ai 3 paesi africani coinvolti:

- **Energia elettrica**, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.
- **Salute**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni**: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.
- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.
- **Abitudini alimentari diverse** I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi africani In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.
- **Contesto**: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.
- **Norme di sicurezza e misure di prudenza**: evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi; evitare i mezzi pubblici ed usare solo taxi autorizzati (muniti di licenza con fotografia), evitare di circolare di notte nelle aree degradate

- *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In considerazione delle caratteristiche del progetto sono previsti alcuni requisiti aggiuntivi dei candidati:

- Diploma di scuola media superiore
- Conoscenza della lingua inglese e/o della lingua francese
- Conoscenza di base dei principali programmi informatici (word, excel, access)
- Disponibilità a trascorrere ampi periodi di tempo all'estero

I requisiti facoltativi che rappresentano un titolo preferenziale nell'assegnazione del punteggio per la selezione dei candidati sono :

- capacità di utilizzo di tecnologie informatiche
- predisposizione ai rapporti interpersonali
- precedenti esperienze con l'ente
- precedenti esperienze all'estero
- disponibilità a lavorare in equipe all'interno di un contesto progettuale

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

PAESE	CITTA'	Codice ident sede	N° vol. per sede	VITTO E ALLOGGIO
KENYA	Nairobi	63350	2	2
COSTA D'AVORIO	Abidjan	128972	2	2
UGANDA	Kampala	63321	2	2
TOTALE			6	6

- *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

6

Per tutti i volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o in alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri

- *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Una specifica convenzione per il riconoscimento di crediti formativi per i volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, in allegato, che prevede il riconoscimento dei crediti su richiesta espressa dello studente e a seguito verificata congruità con i percorsi di studio ai sensi art.2

La partecipazione al progetto da diritto a crediti formativi per gli studenti dell'Università di Bologna secondo quanto previsto dall'art. 7 Convenzione stipulata con AVSI in data 16/07/2004 e tacitamente rinnovata che recita:

“Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile nazionale, gli studenti iscritti all'Università di Bologna che parteciperanno su base volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio”

In particolare vengono concessi i seguenti crediti

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

- *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Una specifica convenzione per il riconoscimento di tirocinio e i conseguenti crediti formativi per i volontari partecipanti al progetto è stata stipulata in data 13/10/2016 con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che prevede all'articolo 1 la valenza di tirocinio dell'esperienza di servizio civile

Inoltre la partecipazione al progetto di studenti dell'Università di Bologna viene riconosciuta come attività di tirocinio dando diritto a crediti formativi secondo quanto previsto dall' art. 7 Convenzione quadro stipulata con AVSI in data 16/07/2004, tacitamente rinnovata

“Essendo AVSI ente accreditato per il servizio civile nazionale, gli studenti iscritti all'Università di Bologna che parteciperanno su base volontaria ai progetti di servizio civile gestiti dalla ONG in Italia o all'estero possono ottenere il riconoscimento dei crediti formativi come previsto dalla normativa vigente (in particolare, L 64/2001 e LR Emilia Romagna in materia, DM 509/1999 Regolamenti dei singoli corsi di studio”

In particolare vengono concessi i seguenti crediti per attività di tirocinio curriculare

Facoltà di Scienze politiche sede di Forlì **fino a 9 crediti**

Facoltà di Economia sede di Forlì **fino a 9 crediti**

AVSI ha inoltre stipulato **convenzioni per l'effettuazione di tirocinio** degli studenti con varie Università italiane e che permettono il riconoscimento del periodo di tirocinio a volontari in servizio civile sia per l'attribuzione di crediti formativi e sia per l'iscrizione ad un albo Professionale.

Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Scienze Politiche – Corso di Laurea in Servizio Sociale, secondo la Convenzione tra il Preside del Corso di Laurea e l'ente, riportata in allegato, **in base al quale il periodo di servizio civile può essere considerato sostitutivo del tirocinio obbligatorio previsto dal corso di studi ai fini della qualifica professionale di “operatore del Servizio sociale”** (cfr art 1 convenzione art 1 regolamento)

Altre Convenzioni (sono già state inviate in copia nei progetti degli anni precedenti e sono disponibili a richiesta dei valutatori) attivate su richiesta di volontari e tirocinanti

Università degli Studi di Bologna – Polo scientifico didattico di Forlì, secondo la convenzione quadro di tirocinio stipulata con AVSI in data 15/01/2003

Facoltà Scienze Politiche Forlì in data 11/12/2002

Università Bocconi di Milano in data 20/11/2001

Politecnico di Milano in data 03/02/2004

Università di Siena in data 17/04/2003

- *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

OBIETTIVO TRASVERSALE: INCREMENTO DELLE COMPETENZE DEI VOLONTARI

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze ed esperienze come:

- 1 competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di sostegno a distanza e cooperazione allo sviluppo
- 2 valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali
- 3 Esercitazione al lavoro di gruppo, all'utilizzo delle tecnologie informatiche ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento della cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale di solidarietà internazionale. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

Indicatori:

- ✓ 6 volontari che hanno imparato la redazione di relazioni delle iniziative, gestione delle informazioni sui bambini, gestioni dei rapporti con i partner locali
- ✓ 6 volontari che hanno acquisito le competenze e metodologie a livello internazionale

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza.

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia Romagna che si riporta in allegato:

- ✓ collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto
- ✓ lavorare in team
- ✓ sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- ✓ adottare stili di vita improntati alla cortesia
- ✓ integrarsi con altre figure e ruoli professionali
- ✓ adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- ✓ fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- ✓ controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate da AVSI mediante il rilascio della "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo" e riconosciute dalla Regione Emilia Romagna in attuazione dell'articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Tale certificazione sarà riconosciuta da AVSI come titolo di valutazione positiva per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- Sviluppo della capacità di problem solving. In situazioni difficili
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore a livello internazionale
- Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.

- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Capacità di lavoro in un paese estero
- Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il presente progetto viene comunque concepito come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione intende preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali.

La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, cooperazione allo sviluppo e obiezione di coscienza, fornisce gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione in Italia.

La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati da compartimenti stagni ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

La maggioranza delle ONG internazionali riconosce a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di solidarietà internazionale dei giovani in servizio civile.

Molte associazioni impegnate in progettazione sociale anche a livello nazionale riconoscono nella valutazione di un giovane candidato il valore di un'esperienza maturata nell'ambito di una ONG ai fini di un accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze.

Ai giovani verrà rilasciato dall'ente un attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali, legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006.

Le competenze acquisibili dai volontari verranno certificate e riconosciute anche da enti terzi. In particolare:

- **Diesse Lombardia**, Centro per la formazione e l'aggiornamento, soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola in base alla direttiva regione Lombardia n. 90 del 2003, si impegna a documentare tramite il rilascio di un attestato le competenze di animazione sociale e animazione educativa acquisite dai volontari nel corso del servizio civile (vedi accordo)
- **l'ente di formazione IRECOOP** accreditato presso la Regione Emilia Romagna (codice 270) è disponibile a certificare le competenze acquisite dai volontari come ente terzo ai sensi DGR 177/2003 e successive integrazioni. Le competenze certificabili fanno riferimento alle normative della Regione Emilia Romagna (vedi lettera allegata)

A titolo di esempio le competenze certificabili e riconducibili al Sistema Regionale delle qualifiche e in ottemperanza delle disposizioni vigenti in materia della Regione Emilia Romagna, rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale "Erogazione servizi socio-sanitari" prevista dal citato sistema.

Unità di competenza 2. Animazione sociale

CAPACITA' (ESSERE IN GRADO DI)

Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco

Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale

Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento

Unità di competenza 3. Animazione educativa

CAPACITA' (ESSERE IN GRADO DI)

Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico

Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento

Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni

Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti

Unità di competenza 2. **Animazione sociale**

Unità di competenza 3. **Animazione educativa**

CONOSCERE

- Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi.
- Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza.
- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari.
- Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.
- Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc.
- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente.
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali.
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura.
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica.
- Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc.
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

- *Contenuti della formazione:*

Formazione in aula

1° GIORNATA: 8 ORE

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione specifica del servizio civile in AVSI
- Annual Report e Bilancio sociale, sito web www.avsi.org
- Progetti di cooperazione internazionale e principali ambiti di attività ente
- Presentazione operatori e formatori dell'ente
- Presentazione personale dei partecipanti

Modalità e tecniche specifiche del corso: attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo dei volontari in scn, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione specifica.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso; riferimenti dell'ente; dispense; filmografia e bibliografia, ecc...); Videoproiettore e personal computer collegato a server di rete, sito internet e stampanti, schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti, videoconferenza

2° GIORNATA: 8 ORE

- I soggetti della cooperazione internazionale allo sviluppo, l'Unione Europea, gli organismi

internazionali, la cooperazione decentrata

- Elementi di base per l'attività di progettazione per la cooperazione allo sviluppo (quadro logico, ciclo di progetto)

Analisi Strumenti promozionali e/o di comunicazione

- Educazione alla pace , come organizzare incontri nelle scuole ed eventi pubblici

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali; proiezione di slide; presentazione di tabelle e di progetti;.

Materiali utilizzati: Video proiettore; personal computer slide; fotocopie, videoconferenza

3° GIORNATA: 8 ORE

- Carta dei principi del Sostegno a Distanza

- Manuale operativo per la gestione del sostegno a distanza

- Attività di comunicazione, presentazione Depliant e strumenti

- Analisi Rassegna stampa attività comunicazione e sensibilizzazione AVSI

Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

4° GIORNATA: 8 ORE

- Carta dei principi del Sostegno a Distanza

- Manuale operativo per la gestione del sostegno a distanza

- Attività di comunicazione, presentazione Depliant e strumenti

- Analisi Rassegna stampa attività comunicazione e sensibilizzazione AVSI

Il gruppo e la comunicazione: Le modalità comunicative; la comunicazione in gruppo; modalità per gestire al meglio la comunicazione nella relazione interpersonale e di gruppo. La comunicazione è lo strumento base del rapporto umano. Si analizzeranno, attraverso attività/esercizi, le connessioni che la comunicazione ha con gli aspetti organizzativi di un gruppo, come ne condiziona scambi e relazioni interne e come di conseguenza ne condiziona anche l'operatività.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente.

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

5° GIORNATA: 8 ORE

- Formazione di base sui Sistemi operativi Windows

- Stesura di un testo (Word)

- Utilizzo del foglio elettronico (Excel)

- Database generali (Access)

Formazione di base agli strumenti informatici

Modalità e tecniche specifiche del corso: Utilizzo di PC in rete , esercizi e assistenza ai singoli volontari da parte di un tecnico informatico

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

6° GIORNATA: 8 ORE

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

7° GIORNATA: 8 ORE

Ciclo di progetto e quadro logico

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali; proiezione di video, slide; foto; studio dei casi e discussione dei casi pratici all'interno del proprio ente

Materiali utilizzati: Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza

FORMAZIONE NEL PAESE : 16 ORE

In questa fase della formazione i volontari saranno divisi per paese di destinazione per approfondire tutti gli aspetti specifici relativi al servizio.

Aspetti della sicurezza

Aspetti logistici e organizzativi

Testimonianze di volontari ed operatori

Seminari per l'affronto di argomenti specifici relativi alle attività previste dal progetto

Presentazione del paese di destinazione, lingua veicolare, usi e costumi, norme di comportamento e di sicurezza anche sanitaria

Presentazione dei progetti AVSI in corso nel paese di destinazione

Alcuni dei seminari potranno essere dedicati ad argomenti tematici (es energia, diritto all'educazione, presentazione di esperienze e di risultati di programmi in corso)

Modalità e tecniche specifiche del corso

La modalità di formazione è il dialogo aperto e l'approfondimento degli argomenti insieme con i formatori specifici di ogni paese dopo l'arrivo nello stesso

Materiali utilizzati

Video proiettore e personal computer, stampanti e server di rete, connessione ad Internet; slide; dispense specifiche; lavagna a fogli mobili; quaderno per appunti, videoconferenza, webinar

- *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica sarà di **72 ore** (56 ore di corsi in aula e 16 ore di formazione nel paese di destinazione)